

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma,21 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA PROVINCIA DI CASERTA E LE SUE ESPRESSIONI CULTURALI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64.

ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale, delle quali 120 registrate al 2016 nella sola Provincia di Caserta.

Il presente progetto riguarda il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni. Un patrimonio immenso dove artigianato, spesso, significa arte e comunque sono le testimonianze

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione".

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo

internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L. 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Il progetto "La Provincia di Caserta e le sue espressioni culturali" si sviluppa in tutto il territorio della provincia di Caserta, più precisamente nelle 31 sedi di seguito elencate:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. Pro loco di Alife | 16. Pro loco di Pontelatone |
| 2. Pro loco di Alvignano | 17. Pro Loco Polis |
| 3. Pro Loco Botteghino | 18. Pro Loco di Treglia di Pontelatone |
| 4. Pro Loco Caianello | 19. Pro loco di Ruviano |
| 5. Pro loco di Caiazzo | 20. Comune di Ruviano |
| 6. Pro loco di Casapesenna | 21. Pro loco Talanico |
| 7. Pro loco di Castel Campagnano | 22. Pro loco di San Marcellino |
| 8. Pro loco di Castel Di Sasso | 23. Pro loco di San Potito Sannitico |
| 9. Pro loco di Cellole | 24. Pro loco di Santa Maria a Vico |
| 10. Pro loco di Giano Vetusto | 25. Pro loco di Sant'Angelo D'Alife |
| 11. Pro loco di Letino | 26. Pro loco di Sessa Aurunca |
| 12. Pro loco di Marcianise | 27. Pro loco di Teano |
| 13. Pro loco di Mondragone | 28. Pro loco di Trentola Ducenta |
| 14. Pro loco di Parete | 29. Pro loco di Vairano Patenora |
| 15. Pro loco di Piedimonte Matese | 30. Pro loco di Vitulazio |

Sede capofila del progetto: Pro Loco Caiazzo

Il progetto sarà svolto su una consistente area geografica, l'intera provincia di Caserta appunto, grazie all'aiuto dei partner e delle comunità locali, e contribuirà a sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sulla urgenza di operare in sinergia anche con le Pro Loco e l'UNPLI che, tra i compiti istituzionali lavorano da sempre su tale obiettivo statutario.

Tale programmazione, in un periodo non limitato e bisognosa di forte concertazione, potrebbe sviluppare sensibilità motivate specie nei giovani e innescare un processo virtuoso di

coinvolgimento popolare i cui sviluppi non potranno che essere positivi e duraturi.

Anticamente la provincia di Caserta era la terra dei *Liburn* o Leporini, un popolo laborioso che abitava, appunto, l'antica *Liburia*. Il toponimo *Leboriae* o Liboria, secondo quanto riporta Plinio il Vecchio (I d.C.) in *Naturalis Historia*, era una parte dell'antica *Campania Felix*.

In un documento dell'XI secolo, la *Liboria* costituiva un complesso di terre che il *comes* Casertano Goffredo donava a sua figlia Rachilde (si veda Giordano, Natale, Caprio, *Terra di Lavoro*, Napoli, 2003).

Il territorio intanto si andava estendendo progressivamente, fino ad identificarsi con la Campania e divenendone la denominazione ufficiale nella suddivisione amministrativa normanna. In maniera emblematica le carte geografiche, dal 1500 al 1700 circa, riportano l'indicazione *Terra Laboris olim Campania felix*. La denominazione Terra di Lavoro, dunque, tramanda, romanticamente, il ricordo dei popoli che l'occupavano nel suo versante più occidentale.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, con l'emanazione del d.l. 6 novembre 1945, n. 373 venne istituita la provincia di Caserta che comprendeva buona parte dei comuni della Terra di Lavoro passati alla provincia di Napoli durante il ventennio fascista, ad eccezione del area nolana e Acerra.

La Provincia di Caserta confina a Nord con la Provincia di Latina (Regione Lazio), Provincia di Isernia (Molise), ad est e sud rispettivamente con la Provincia di Benevento e la Provincia di Napoli.

Si tratta di un territorio ampio e vario, soprattutto ricco di storia e natura. Nella provincia nord casertana, proprio al confine con il Molise, si trova il Parco Regionale del Matese, comprendente 20 comuni. È un territorio di natura carsica ricco di acque, anche termali e minerali (come il Lete), di grotte e di laghi di montagna. E' un'area di notevole rilevanza naturalistica, per la presenza di una fauna (come ad esempio l'aquila di Castello del Matese e il lupo) e flora, un esempio per tutti: la Cipresseta di Fontegreca-Bosco degli Zappini) di grande interesse scientifico.

Mappa della Provincia di Caserta, con in verde l'A1

Qui si trova la cima più alta della Campania, La Gallinola (1963 metri s.l.m.), e il Lago carsico più alto d'Italia, il Lago Matese. Numerosi sono anche i prodotti tipici riconosciuti, in particolare i famosi caciocavalli matesini, la patata di Letino, il fagiolo di Gallo Matese, il miele e la cipolla di Alife.

Ad Ovest, il Parco Regionale del Matese passa il testimone al Parco regionale di Roccamonfina, una vasta area di origine vulcanica, al confine con il Lazio.

Procedendo verso sud, si incontra la catena dei monti trebulani, anche questa un'area di grande interesse naturalistico che, al pari delle colline caiatine (situate più a est) presenta caratteristiche pedologiche tali da permettere la coltivazione di ulivi di *cultivar* Caiazzana e vitigni di Pallagrello, uno dei pochissimi a bacca sia bianca che nera, e del vitigno Casavecchia, quest'ultimo dalla storia millenaria, probabilmente l'antico vino trebulano tanto amato dai romani che hanno segnato, col loro passaggio, la storia di questi luoghi. Altri prodotti noti sono formaggio conciato romano e la castagna Ufarella, riconosciuti dalla regione quali tipici tradizionali, che adottano disciplinari di produzione e apprezzati anche oltre i confini nazionali.

I monti Tifatini, alle porte di Capua, segnano il confine tra il territorio del Medio Volturno e la piana campana. La vasta pianura campana comprende due aree del casertano:

Versante settentrionale: la piana del Volturno, di natura prettamente alluvionale, in precedenza paludosa fino all'avvento del regime fascista, ma bonificata in buona parte e dedicata attualmente

all'allevamento semibrado dei bufali, soprattutto per la produzione di latte e di mozzarelle.

Versante meridionale: agro aversano, area prettamente rurale, un tempo paludosa e bonificata grazie ai Regi Lagni, voluti dai Borbone. Qui è stata da poco riconosciuta dalla legge regionale n.11 del 9 maggio 2016 l'alberata aversana e le viti maritate al pioppo.

La foce del fiume Volturno, fiume la cui storia si mescola col mito, segna il confine tra la provincia di Caserta e quella di Napoli. Il tratto costiero a nord della foce del Volturno, il cosiddetto litorale Domiziano, è composto da una collina **Monti Tifatini** che si estende per circa 45 km. Un tempo era un'area selvaggia e incontaminata caratterizzata da foreste e ampie pinete e da ampie spiagge ricche di macchia mediterranea, area preferita sulla rotta degli uccelli migratori, perché ricca di laghetti e aree umide.

Il litorale Domizio è al **Capua** "flegreo" perché comprende diversi comuni della zona dei Campi Flegrei. E' proprio l'originalità del paesaggio a rendere la zona un'importantissima area termale grazie alla presenza di numerose sorgenti, ricche di acido carbonico.

Dal Matese all'agro aversano, numerose sono le testimonianze di resti storico-archeologici che segnalano a **Agro Aversano** luoghi di **Santa Maria C.V.** sanniti, greci, romani e, nel medioevo, longobardi, svevi e a **Caserta** territorio della provincia di Caserta è possibile leggere ogni capitolo della storia d'Italia, dalla nascita del Regno ad oggi.

Importanti esempi di queste testimonianze sono: l'antica Capua, con il secondo anfiteatro più grande d'Italia dopo il Colosseo, e il mitreo; l'area maddalonese con l'antica *Calatia*; il Sessano con la colonia romana *Sinuessa*, sommersa in zona Baia Azzurra; la Reggia di Caserta e di Carditello e le seterie di San Leucio. Si menzionano altri siti di straordinaria bellezza e importanza ma poco conosciuti: Trebula, nel comune di Pontelatone, la Chiesetta rupestre di Castel Campagnano, il Museo Archeologico Provinciale di Capua e le numerose chiese longobardi della medesima cittadina, il Duomo di Aversa e la cattedrale di Caiazzo, i castelli del Medio Volturno e le fortezze matesine che hanno visto il passaggio dei briganti al tempo dell'Unità d'Italia. Una storia lunga millenni, che ricordiamo anche grazie a diverse manifestazioni ed eventi folkloristici.

Tutta la provincia ha una vocazione prettamente agricola, anche se lo sviluppo industriale ha trasformato molto il volto del versante meridionale casertano, con la nascita di aree industriali.

Le Pro Loco, associazioni che per spirito costitutivo sono a favore del territorio ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano, con il progetto **“LA PROVINCIA DI CASERTA E LE SUE ESPRESSIONI CULTURALI”** e intendono, grazie all'impegno di giovani Volontari in Servizio Civile – sotto la guida attenta dell'O.L.P. - porre in essere innanzitutto azioni tese al raggiungimento degli obiettivi propri della Legge 64/01 che tra le proprie finalità mira a “partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione” e “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”.

Il contesto territoriale in cui è calato il progetto è di certo un'area dotata di una forte caratterizzazione culturale ma, nel contempo, manca di comportamenti integrati che possano sistematicamente generare nuovo valore. Molti, infatti, sono gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia, ma nella maggior parte dei casi si tratta di iniziative sporadiche e di scarsa incisività proprio per la mancanza di sinergia tra tutti gli enti che si occupano di sviluppo del territorio.

Le Pro Loco, presenti in maniera capillare, attraverso il presente progetto vogliono poter essere l'anello di congiunzione tra le varie realtà operanti sul territorio (Regione, Provincia, Comuni, Associazioni territoriali profit e no profit, Scuole, Enti di Culto ecc.) ponendosi come parte attiva di una strategia di sistema mirante, attraverso la tutela e la promozione delle risorse esistenti, alla valorizzazione di vocazioni e di opportunità locali.

Tenendo presente che il nostro patrimonio culturale materiale ed immateriale è talmente immenso, un lavoro di riordino, di riscoperta e di valorizzazione, è indispensabile per il bene in “se per se” nonché per la sua fruizione e promozione.

Pertanto occorre intervenire su questi “beni” nell’immediato, attraverso una seria programmazione, in quanto col passare del tempo riesce sempre più difficile recuperare in pieno una struttura abbandonata o danneggiata, così come, col passare degli anni, anche le tradizioni e le culture di un tempo difficilmente si possono rispolverare e tramandare, senza le testimonianze di chi le ha vissute.

Il progetto vuol rappresentare una risposta concreta alle problematiche di cui sopra, attraverso l’individuazione di finalità ed obiettivi generali, programmati in tre-cinque anni, nonché di obiettivi specifici da raggiungere entro l’arco di dodici mesi. Le Pro Loco coinvolte nel presente progetto sono espressione della realtà di Terra di Lavoro. I centri abitati, sorti prevalentemente nel Medioevo, in prevalenza lungo le dorsali montane e i versanti collinari, con la loro organizzazione urbana e lo stretto rapporto con il territorio circostante offrono innumerevoli occasioni di svago e di riscoperta di antichi saperi e tradizioni millenarie.

In una regione come la Campania che offre non poche occasioni di incontri con l’arte e la cultura materiale e immateriale la Provincia di Caserta (come le altre) si propone, attraverso il presente progetto, come laboratorio propositivo di nuove e innovative forme di valorizzazione della storia e della cultura locale.

Il territorio coinvolto nel presente progetto è indicativo degli antichi valori e della cultura della Provincia di Caserta, dalle alture del Garigliano sino ai rilievi del Massiccio del Matese coinvolgendo il Monte Maggiore, il Caiatino e le valli del Volturno. Il territorio per quanto vario dal punto di vista morfologico, storico-artistico ed economico, presenta un elemento comune di indiscusso valore rappresentato dai saperi vari e molteplici custoditi dagli anziani, dai nonni e dalle nonne che con la loro dolcezza e saggezza illuminano il cammino delle nuove generazioni.

Le Pro Loco e i Comuni e i partner coinvolti nel presente progetto, consapevoli che il patrimonio culturale Casertano presenta tutte le caratteristiche di patrimonio diffuso, considerano prioritario un censimento organico e programmato delle fonti tradizionali; una ricerca e consona conservazione delle fonti alternative; una valutazione adeguata e integrata del patrimonio.

Allo scopo di ottenere un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all’uopo dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile.

Tale scheda, compilata dai giovani volontari in servizio civile sotto la guida degli OLP presso le Pro Loco sedi periferiche dell’UNPLI SC o, comunque, dai volontari delle Pro Loco laddove il SC non era in corso, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile già realizzati per i quali si è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore cultura.

La ricerca, inoltre, ha tenuto conto delle informazioni raccolte presso i Comuni interessati e la Camera di Commercio di Caserta, nei siti specializzati (www.istat.it, www.comuniitaliani.it, www.beniculturali.it, www.campania.beniculturali.it, www.eptcaserta.it, www.regione.campania.it etc) oltre che su dati e notizie reperite sul Web.

L’analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stata affidata alla Pro Loco di Caiazzo, Ente capofila, i cui dati sono di seguito riportati sotto forma di tabelle o elaborazioni grafiche.

I dati e le notizie raccolte e sotto riportate testimoniano e confermano le difficoltà concrete che si dovranno superare per poter migliorare le condizioni di partenza del Progetto. Infatti la morfologia

del territorio, le infrastrutture, le condizioni del Patrimonio Culturale, la sua scarsa fruibilità, la carenza di azioni promozionali e di utilizzo dello stesso, la frammentarietà e quindi la scarsa incisività che contraddistingue tutte le iniziative di volta in volta intraprese per valorizzarlo, tutelarlo, promuoverlo e utilizzarlo, testimoniano inequivocabilmente l'importanza della azione progettuale che si intende avviare.

PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO E DATI ECONOMICI

Come si è già affermato, il territorio provinciale è molto vasto e vario. Per tale ragione si ritiene opportuno, di seguito, presentare i comuni coinvolti nel progetto, delineando le loro peculiarità. E' possibile individuare diverse aree o circoscrizioni all'interno del territorio provinciale, ove afferiscono le pro loco destinatarie del progetto.

Muovendoci dai territori situati nell'entroterra e più a nord della provincia di Caserta, si individuano i **comuni matesini**, compresi all'interno del Parco Regionale del Matese: Letino, Sant'Angelo d'Alife, Alife, Piedimonte Matese, San Potito. Questi paesini, montani, hanno una alta vocazione naturalistica immersi come sono in un ambiente incontaminato e salubre qual è quello matesino, già descritto dettagliatamente sopra. L'economia locale si regge sull'allevamento e la produzione di latte e la trasformazione casearia e sui servizi del settore terziario, numerosi sono gli uffici pertinenti alla pubblica amministrazione. Questi territori presentano testimonianze antiche, minori relative al periodo antico e tardo antico (fino al crollo del sacro romano impero nel 476 d.C.) numerose quelle di epoca medievale (dal II secolo in poi). Una splendida e rara eccezione per il periodo più antico sono la città romana dell'antica Allifae, che presenta continuità di vita sino ad oggi, e le mura megalitiche di Monte Cila.

L'area c.d. del Medio Volturno, racchiude i comuni di Alvignano, Caiazzo, Castel Campagnano, Castel Di Sasso, Pontelatone e Ruviano. Tutti comuni, questi, vocati all'agricoltura, in particolare alla coltivazione dei vitigni di **Pallagrello** e **Casavecchia** e di ulivi di *cultivar* Caiazzana, ed all'allevamento di bovini e ovini dal cui latte si ricavano formaggi freschi e stagionati conosciuti ed apprezzati anche al di fuori della Regione. Il territorio è ricco di storia e presenta numerose testimonianze della presenza osca e romana, e della dominazione longobarda e angioino-sveva, con la presenza di numerosi castelli e luoghi di culto dalla storia millenaria. Sono presenti, inoltre, palazzi nobiliari storici di epoca barocca di grande fascino e rilevanza. Non ultimo, proprio in questi luoghi avvenne una delle battaglie più importanti della storia d'Italia, che portò alla nascita del Regno d'Italia.

L'area "suessolana" comprende i comuni di San felice a Canello, Santa Maria a Vico e Santa Maria a Vico, vocati alla produzione dell'olio e all'attività commerciale. Attraversate da un'importante asse viario che collega quest'area a Caserta e alla provincia beneventana. Nell'antichità l'area era percorsa dalla via Appia. Importanti sono i resti archeologici dell'insediamento romano di Suessola, in corso di scavo.

Proseguendo verso ovest, lungo il percorso un tempo segnato dalla via Appia, si raggiunge l'urbe casertana con i comuni di: Parete, San Marcellino, Casapesenna, Marcianise, Trentola Ducenta. Oltre la chiara vocazione industriale, agricola e commerciale dei suddetti comuni, quest'area della provincia conserva pregevoli testimonianze di architettura storiche datate a partire dall'epoca normanna e, in particolare, numerosi palazzi nobiliari risalenti al '600 fino al tardo '800, appartenuti ai principi regnanti e ai feudatari che si sono succeduti nel tempo in questo territorio.

Infine il **versante nord-ovest** della provincia racchiude i territori di Caianello, Cellole, Giano Vetusto (Medio volturno o Alto Casertano), Mondragone, Sessa Aurunca, Teano, Vairano Patenora,

Vitulazio. Il paesaggio balneare di alcuni di questi comuni e la storia millenaria, che conta qui la presenza romana con la fondazione di colonie di diritto latino (come Sessa Aurunca), fa sì che quest'area abbia un'alta attrattiva, importanza storica e fascino. L'allevamento, la produzione casearia e le attività commerciali sono i perni fondamentali dell'economia di questi luoghi, dove sono conservati importanti monumenti risalenti al basso medioevo (XI-XV secolo).

Nel complesso, nell'area nord della provincia prevale la vocazione naturalistica, nell'area sud prevalgono testimonianze storiche, mentre la produzione eno-gastronomica domina soprattutto l'area del Medio Volturno.

ECONOMIA

In generale, ad eccezione di numerosi servizi che, unificati, incidono notevolmente sullo scenario economico generale, l'economia è prevalentemente agricola e commerciale.

A testimonianza di ciò, si riportano nella **Tabella I**, i dati relativi all'incidenza dei vari settori economici, aggiornato al 1 gennaio 2016.

POPOLAZIONE

Grazie anche alle informazioni che sono state fornite dai diversi uffici anagrafici e raccolti dalle Pro Loco, si è potuto mostrare l'andamento demografico dei venticinque comuni che partecipano al progetto. Su un numero complessivo di **245.407** abitanti, la fascia compresa tra i 15 e i 65 anni rappresenta il 56% di individui, contro il 14% degli over 65. Rilevato, per i 25 comuni in oggetto, un indice di vecchiaia del 112.5, è interessante notare che quest'ultimo dato è più basso di quello nazionale (che è di 147) mentre è più alto rispetto all'intera provincia casertana (il cui indice è di 105.9 %); un dato utilissimo, quest'ultimo, se si pensa che le persone di età più avanzata sono dei portatori di conoscenza di grande importanza. Le Associazioni di volontariato spesso coinvolgono nella ricerca i propri anziani, come intervistatori ed intervistati, nell'ambito dello svolgimento dei propri servizi. Questa strategia di ricerca, che coinvolge direttamente le persone assegnando loro un ruolo attivo, rappresenta una soluzione vantaggiosa da più punti di vista: consente il coinvolgimento diretto del territorio e dei cittadini; facilita la co-generazione dei saperi e la loro costruzione dal basso; rende possibile la scoperta; permette di realizzare un'indagine in economia. La ricostruzione dei saperi raccolti disegna un quadro caratterizzato da una straordinaria voglia di raccontare esperienze e storie, di insegnare ai più giovani e di contribuire come volontari allo sviluppo di attività comunitarie. Emerge un quadro culturale dove è ancora rintracciabile una straordinaria collezione di capacità nascoste spendibili localmente: maestri di musica, di disegno, pittura e di

canto, orticoltori, riparatori di motociclette, artigiani e maestri d'arte, collezionisti, agricoltori con antichi saperi, ricamatrici, amanti della buona cucina.

SERVIZI AL CITTADINO

Lo schema seguente riassume i servizi presenti in ciascun comune.

Per una maggiore semplificazione di lettura, è stato realizzato uno schema percentuale (**Tabella IV**) dei dati riportati nella **tabella III**.

Come si può notare dal grafico, il territorio presenta una buona copertura dei servizi, a partire dalle associazioni giovanili (un totale di 588). Seguono i CAF (288), le biblioteche (120) e, a pari numero, i servizi di assistenza alle fasce deboli e gli sportelli turistico-culturali, questi ultimi sono rappresentati nel 100% dei casi dalle Pro Loco. Solo lo sportello Informagiovani non è presente integralmente sul territorio. La capillarità di questi servizi rappresentano certo un punto di forza del territorio.

RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE DI NOTEVOLE PREGIO

Attraverso la scheda informativa, elaborata dalle singole Pro Loco, è stato possibile redigere un database nel quale sono stati riportati un massimo di 3 beni rappresentativi per ciascun comune, siano essi di carattere culturale o paesaggistico.

La vastità e la ricchezza delle risorse culturali presenti nei 25 comuni, coinvolti nel presente progetto, impone di raccogliere le informazioni in tabelle ove si sintetizzino i beni suddivisi per tipologia, grado di fruibilità e tipologia di proprietà, in modo tale da avere uno sguardo d'insieme completo, diretto e di facile lettura.

Tabella V

Su 75 risorse segnalate, 5 risultano essere non fruibili mentre 16 sono parzialmente fruibili.

Dalla rilevazione dei beni fruibili compare una perfetta corrispondenza, che vede fruibili ben 27 risorse private e 27 di proprietà pubblica (**Tabella VI**) Il dato è utile in funzione delle azioni che si potranno in essere per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e che saranno esplicitate più avanti.

Le risorse maggiormente fruibili sono soprattutto quelle culturali (che sintetizzano, nella **Tabella VII** quella di tipologia architettonica e quella archeologica).

Molto spesso, la mancanza di servizi continuativi, affidati solo alla buona volontà di associazioni di volontariato e no-profit che sempre più spesso scompaiono per fattori economici, sociali e non ultimo di sconforto, ha fatto sì che solo l'attività delle Pro Loco, perché strutturate e coordinate dall'UNPLI, potessero restare a garantire quella continuità che sola può rendere possibile la cura, la tutela e vita futura di tantissimi beni culturali cosiddetti minori.

L'accessibilità dei beni, inoltre, semplifica e arricchisce la ricerca storica, l'organizzazione di eventi e manifestazioni tese a valorizzare il bene stesso.

Allo stesso tempo, anche il bene parzialmente o non accessibile, una volta segnalato, rappresenta in dato apprezzabile di cui tener conto, verso cui associazioni e pubbliche amministrazioni possono destinare azioni nel futuro prossimo.

MANIFESTAZIONI, EVENTI E TRADIZIONE*

Particolare significato assumono all'interno dell'analisi territoriale le manifestazioni, rievocative di eventi storici, che celebrino i prodotti tipici locali o che siano di carattere sportivo.

Anche in questo caso, come per i beni culturali, è stato chiesto alle pro loco di segnalare circa 3 eventi, tra i più rappresentativi del proprio comune, ripostati nella tabella IX.

Nei 25 comuni di attuazione del progetto, annualmente, si svolgono almeno 76 eventi, così come riportato in **Tabella X**, che sono per lo più di natura eno-gastronomica, ben 38 %; seguono le manifestazioni di carattere culturale (con le quali qui indichiamo le manifestazioni quali letture di poesie e presentazioni di libri ma che non hanno per oggetto la promozione dei beni culturali locali, architettonici o archeologici) e religioso, entrambe rappresentano il 22% del totale degli eventi; quelle di tipo storico (che prevedono anche le visite guidate ed hanno per oggetto la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali di cui sopra) sono solo l'11%, infine, quelle sportive e di natura commerciale che sono, rispettivamente, il 4% e il 3% del totale.

Estrapolando i dati relativi alla stagionalità delle manifestazioni alla **Tabella X**, si evince che 49 eventi su 76 sono concentrati mesi invernali ed estivi, con un calo drastico in primavera e in autunno. Dalla Tabella X si rileva che gli eventi che riscuotono maggiore successo sono quelli rivolti al settore eno-gastronomico. Di grande rilevanza sono le manifestazioni che celebrano i prodotti tipici, molti dei quali riconosciuti e disciplinati con legge regionale. Ricordiamo la cipolla alifana, la carne di vitellone marchigiana di Castel Campagnano, il biscotto di sant'Angelo di Alife o il vino asprinio dell'agro aversano.

Tra tutte, le manifestazioni storiche, che interessano di più ai fini di questo progetto e che prevedono visite guidate o hanno per oggetto i beni culturali presenti sul territorio, sono in numero esiguo rispetto al totale e sono concentrati, soprattutto, nel periodo estivo, mentre sono assenti nel periodo primaverile.

Nelle **Tablelle XII e XIII** sono stati incrociati e messi a confronto i dati relativi alla stagionalità e alla tipologia di due eventi in particolare, quelli di tipo storico e gastronomico, che celebrano i beni materiali architettonici, archeologici prodotti tipici locali. Anche se si nota un calo drastico nel periodo invernale, il tema enogastronomico si rileva comunque in modo apprezzabile nel corso delle varie stagioni dell'anno, al contrario degli eventi di tipo storico.

Tabella XII****Tabella XIII****

*I dati riportati nelle tabelle IX-X sono stati ricavati incrociando le informazioni ricavabili dai siti governativi dei comuni e quelli delle pro loco, consultati singolarmente per ciascuno dei 25 comuni oggetto del progetto.

**dati forniti dalle pro loco per ogni singolo evento

Alla base della promozione di un bene, sia esso materiale e immateriale, è necessaria una buona comunicazione, che informi in modo corretto e completo i possibili fruitori del bene stesso o degli eventi che lo celebrano. Le piattaforme più utilizzate, ad oggi, sono di due tipologie: i siti web e i punti informazione che sono allestiti in occasione degli eventi. Per capire il grado di copertura di questo servizio, se siano piattaforme presenti ed aggiornati, è stata condotta un'indagine nei 25 comuni in oggetto, sintetizzata nelle **Tabelle XIV e XV**.

Tabella XIV: Punti informativi

Comune	Denominazione	Periodo dell'anno	Punto Informazioni
Alife	Festa della Cipolla	estate	
Alife	Cicloturistica	estate	
Alife	Natale Alifano	inverno	
Caianello	Sagra del Casereccio	estate	
Caianello	Le locande di Natale	inverno	
Caianello	Mercatino di Natale	inverno	
Caiazzo	Piatti Tipici del Medio Volturno	autunno	1
Caiazzo	Fiera della Maddalena	estate	1
Caiazzo	Caccia all'olio	primavera	1
Casapesenna	Sagra del bufalotto e vino asprinio	estate	
Casapesenna	Presepe Vivente	inverno	
Castel Campagnano	Festa delle carni Marchigiana	estate	

Castel Campagnano	Festa della Madonna della Neve	estate	
Castel Campagnano	Sagra degli asparagi	primavera	
Castel Di Sasso	Borgo sotto le stelle	estate	
Castel Di Sasso	Caccia all'olio	autunno	1
Castel Di Sasso	Presepe Vivente	inverno	
Cellole	42° Sagra dei fagioli	primavera	
Cellole	Festa Patronale	primavera	
Giano Vetusto	Presepe Vivente	inverno	
Giano Vetusto	Festa della Birra sagra del Maialino Nero Casertano	estate	
Giano Vetusto	Sagra dell'Olio Gianese	inverno	
Letino	Festival Internazionale del Folklore	estate	
Letino	Corteo della Rodda la Parentezza	estate	
Letino	Presepe Vivente	inverno	
Marcianise	Presepe Vivente	inverno	
Marcianise	Festa del SS Crocifisso	primavera	
Marcianise	Il segno della Croce	primavera	
Mondragone	Calici di Stelle e Notte Bianca Dell'Arte	estate	1
Mondragone	Presepe Vivente	inverno	
Mondragone	Festa Patronale Maria SS Incaldana	primavera	
Parete	Presepe Vivente	inverno	
Parete	Festa della Vendemmia	autunno	
Parete	Carnevale XXVI edizione	inverno	
Piedimonte Matese	Presepe Vivente	inverno	
Piedimonte Matese	Concerto di Capodanno	inverno	1
Piedimonte Matese	Sagra dello "Spicanardo"	estate	

Pontelatone	Sagra dell'uva da vino casavecchia	autunno	
Pontelatone	Casavecchia Vine Festival	estate	
Pontelatone	Sagra della Castagna "Ufarella"	autunno	
Pontelatone	Le Notti d'Annibale	autunno	
Ruviano	Cultura Contadina	estate	1
Ruviano	Pizza Fritta	primavera	
Ruviano	cornuti	inverno	
San Felice A Canello	Sagra della nocciola Talanico	autunno	
San Felice A Canello	Presepe Vivente Talanico	inverno	
San Felice A Canello	E'...STATE A SAN FELICE	estate	
San Felice A Canello	Festa di Gastronomia tradizionale	estate	
San Felice A Canello	Concorso "Fantasia del Natale"	inverno	
San Marcellino	Festa del libro	inverno	
San Marcellino	Concerto di Natale	inverno	
San Marcellino	Sagra delle noci e del vino asprino	autunno	
San Potito Sannitico	Mercatino di Natale	inverno	1
San Potito Sannitico	Fate Festival	estate	1
San Potito Sannitico	Maggio dei libri	primavera	1
Santa Maria A Vico	Portoni Aperti	inverno	
Santa Maria A Vico	Corteo Storico-Aragonese	estate	
Santa Maria A Vico	Processione del Venerdì Santo	primavera	
Sant'Angelo D'Alife	Sagra dell'olio novello	autunno	
Sant'Angelo D'Alife	Il Biscotto di San Michele	estate	
Sessa Aurunca	Concorso e mostra fotografica "fotografando la storia...una settimana a Sessa Aurunca"	primavera	1
Sessa Aurunca	Mostra Presepiale	inverno	1

Sessa Aurunca	Vivere la città	estate	1
Teano	Teano sotto le stelle	estate	
Teano	Ciocolateano	autunno	1
Teano	Mostra Arte Presepiale	inverno	
Trentola Ducenta	Sagra dei funghi di pioppo e vino asprinio	estate	
Trentola Ducenta	Festa dei sapori del mare	estate	
Trentola Ducenta	Presepe Vivente	inverno	
Trentola Ducenta	Concorso di poesia	autunno	
Vairano Patenora	Festa medioevale nella terra dei Vayrani	estate	1
Vairano Patenora	Stracittadina - Vairano Polis	primavera	
Vairano Patenora	Mercatino di Natale	inverno	
Alvignano	Pizza al borgo	estate	
Alvignano	Alvignanocorre	autunno	
Alvignano	Medievalia	autunno	
Vitulazio	Giornata della poesia	primavera	
Vitulazio	Festa Santa Maria dell'Agnena	primavera	
Vitulazio	Fiera est	estate	
Totale	76 eventi		11

Sulla base di quanto comunicato dalle pro loco, tramite una apposita scheda informativa, su 76 eventi più significativi organizzati nel corso dell'anno, solo in 11 casi (il 14,5%) vengono allestiti punti informativi con brochure, materiale cartaceo e personale addetto all'accoglienza.

Tabella XV*: Piattaforma web

L'indagine sui siti web ha riguardato una ricerca sui siti istituzionali dei 25 comuni sedi di progetto, i siti web delle pro loco, delle pagine facebook pro loco e delle pagine del GAL, Cir Campania (Circuito Informativo Campania) e una pagina dedicata agli eventi provinciali (queste ultime tre raccolte sotto la voce "ALTRA"). I dati raccolti sono riportati nella tabella sottostante:

	Pagine fb pro loco	Sito governativo del Comune	Sito web pro loco	altro	totale
Presenti in rete	24	25	19	38	106
Non Aggiornati	7	11	9	25	52
% Non Aggiornati	26.2%	44%	47.3%	65.8%	49%

Ne è risultato che su un totale di 106 pagine web sulle quali sarebbe possibile inserire notizie

complete e aggiornate sulle risorse locali, sugli eventi e sulla storia, ben 52 (49%) non risultano aggiornate o recano notizie frammentarie (non riportano ad esempio notizie su luoghi o itinerari locali o l'ultimo evento risale al 2010).

*ricerca sul web

ANALISI DEI DATI RILEVATI E STRATEGIA PROGETTUALE

L'analisi del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, culturale e socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e ci ha aiutati ad avere una visione d'insieme dei principali problemi da affrontare e risolvere.

I problemi, le "debolezze", riguardano, soprattutto quelle risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni che purtroppo risultano poco conosciute e valorizzate, non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le problematiche individuate in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile quindi dopo un'attenta riflessione su quanto espresso finora, soprattutto in considerazione che il tipo di attività delle pro loco ha dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale, si è convenuto che si potrà lavorare con speranza di successo su due punti principali:

Sulla base dei dati rilevati e presentati nelle Tabelle II-XIV, si possono evidenziare le seguenti criticità:

1. Il 50% dei beni fruibili risultano privati (**tabelle VI-VII**);
2. Gli eventi storici, che prevedono rievocazioni e visite guidate e celebrano i beni culturali, rappresentano solo l'11% del totale degli eventi e concentrate soprattutto nel periodo estivo e invernale, per azzerarsi nel periodo primaverile (**tabelle XI**);
3. Scarsa presenza di punti informativi durante gli eventi, solo 11 su 76 (**tabella XIV**);
4. Su un campione di 106 siti web consultati, 52 recano informazioni incomplete o non aggiornate (**tabella XV**).

Le azioni che si andranno a proporre terranno conto di un dato che rappresenta una potenziale risorsa per il territorio:

1. La presenza di associazioni locali provviste di siti web che possono essere arricchiti, aggiornati e potenziare il livello di comunicazione delle risorse e degli eventi (**tabella XV**);
2. La presenza di una componente della popolazione over 65, che rappresenta una grande risorsa per la ricerca sulla cultura popolare locale (cfr. indice di vecchiaia e **tabella I**);
3. Presenza di 49 risorse fruibili di tipo culturale (architettonico e archeologico) (**tabella VII**).

RIFERIMENTI AD EVENTUALI ATTIVITÀ/PROGETTI ANALOGHI SVOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI SUI BENI IN ARGOMENTO PRESENTI SUL TERRITORIO E AD ALTRI ENTI OPERANTI NEL SETTORE NELL'AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DAL PROGETTO:

di seguito sono riportati alcuni dei progetti che, negli ultimi dieci anni, sono stati realizzati sul territorio, volti alla valorizzazione ed alla promozione dei beni culturali provinciali e sono stati

curati dalla Provincia, da Consorzi di Comuni e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta.

Regione Campania nel 2009 finanziato con fondi PAIn FAS 2007-2013 "**Attrattori Culturali, Naturali e Turismo**". "**OFFERTA DELLE IDENTITA' LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NA-TURALISTICI**". progetto” Litorale Domitio ed itinerario dei Siti Reali Borbonici e della via Appia”

- “**Modello per la valorizzazione dei siti culturali della provincia di Caserta**” realizzato nel 2008 da Confcultura in collaborazione con Confindustria Caserta. Un pregevole e interessante lavoro che avrebbe meritato una maggiore attenzione e sicuramente un prosieguo operativo da parte della Regione e degli enti pubblici di riferimento.
- “**Rapporto Caserta 2008:L’Economia Reale dal punto di osservazione della Camera di Commercio di Caserta**” che analizzava anche l’incidenza dei Beni Culturali nel settore economico produttivo
- “**Caserta e Provincia Oltre la Reggia**” uno studio realizzato dal Centro Servizi Amministrativi di Caserta del MIUR in collaborazione con Provincia, Mibac e Scuole pubblicato nel 2005, che orientava Alla conoscenza e alla fruizione in chiave formativo-educativa del patrimonio culturale casertano.

Purtroppo, come spesso accade, anche iniziative di pregio e di sicuro valore, non avendo seguito, rimangono solo propositive e non consentono alcun miglioramento sensibile e continuativo.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I protagonisti delle azioni che si delineeranno nei successivi punti dedicati, all’interno di questo progetto, saranno i giovani volontari di servizio civile, che lavoreranno all’approfondimento sui beni culturali, che maggiori destinatari degli obiettivi del progetto.

I destinatari diretti degli interventi programmati nel progetto sono:

Alife

ANFITEATRO ROMANO, CRIPTOPORTICO ROMANO, MAUSOLEO CD. DEGLI ACILII GLEBRIONES

Caiazzo

AREA ARCHEOLOGICA MONTE ALIFANO, CASTELLO LONGOBARDO, CAPPELLA EGIZI

Caianello

BORGO DI AORIVOLA, CAPPELLA DI SAN DONATO E ANASTASIO, FONTANA DI “GIAUCIANO” (GIOVEGIANO)

Casapesenna

PALAZZO BARONALE, CHIESA SANTA CROCE, CAPPELLA DI ISOLA

Castel Campagnano

CHIESA RUPESTRE, PALAZZO ALDI, CANTINE IPOGEE

Castel Di Sasso

BORGO VALLATA, BORGO SASSO, CHIESA SAN BIAGIO EXTRAMOENIA

Cellole

Villa SAN LIMATO, CHIESA BIZANTINA-ROMANA DI SAN MARCO, TORRE NORMANNA

Giano Vetusto

TEMPIO DEL DIO GIANO, CHIESA SAN FILIPPO

Letino

LAGO, SANTUARIO S.MARIA DEL CASTELLO, GROTTI DEL CAUTO'

Marcianise

CASTELLO AIROLA, CASTELLO DI LOIRANO, CHIESA DELLA ANNUNZIATA

Mondragone

PALAZZO DUCALE, ROCCA MONTIS DRAGONIS, MONASTERO DI SANT'ANNA

Parete P

ALAZZO DUCALE, ALBERATE AVERSANE - VITE MARITATE

Piedimonte Matese

SITO ARCHEOLOGICO "MONTECILIA", PARCO DEL MATESE, MUSEO CIVICO "R. MAROCCO"

Pontelatone

SITO ARCHEOLOGICO DI TREBULA BALLIENSIS, TORRE ANGIOINA, PALAZZO GALPIATI

Ruviano

TORRE DELL'OROLOGIO, EREMO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI, MUSEO DI ARTE SACRA

San Felice a Cancelli

MONASTERO DEI PADRI BAMABITI, CORTE MAGGIORE, CHIESA SAN PIETRO APOSTOLO, FONTANA SAN MARZANO, PARCO DEL PARTENIO, CHIESA DI SAN FELICE MARTIRE

San Marcellino

CHIESA DI SAN MARCELLINO PRETE E MARTIRE, CAPPELLA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DEI BOVARI, PALAZZO DUCALE

San Potito Sannitico

PALAZZO FILANGIERI DI CANDIDA GONZAGA, TORELLE (VILLA ROMANA - CIMITERO DAL 1838), LOCALITA' RAINERI

Santa Maria A Vico

COMPLESSO ARAGONESE, CONGREGA LAURETANA, CONGREGA DEL SS. ROSARIO

Sant'Angelo D'Alife

CASTELLO DI RUPECANINA, CAPPELLA DI SANT'ANTONIO ABATE ANNESSA ALLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VALLE

Sessa Aurunca

TEATRO ROMANO, CATTEDRALE ROMANICA, CASTELLO DUCALE CON SALA SPOSITIVA, MUSEO CIVICO E MNEMOTECA

Teano

TEATRO ROMANO, MUSEO ARCHEOLOGICO, CHIESA CATTEDRALE - CRIPTA

Trentola Ducenta

PALAZZO MARCHESE FOLGORI, CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO

Trentola Ducenta

CHIESA SAN GIORGIO MARTIRE

Vairano Patenora

BORGO MEDIEVALE DI VAIRANO PATENORA, BORGO MEDIEVALE DI MARZANELLO, TAVERNA DELLA CATENA

Saranno ulteriori destinatari del presente progetto gli anziani, testimoni diretti di tradizioni

popolari e della storia dei diversi siti oggetto di studio.

I BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- Enti pubblici e privati.
- Tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni- nonostante la ritrosia a concederne la disponibilità) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Studenti e comunque visitatori (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali) e i ricercatori che potranno essere agevolati nel coltivare la loro passione.

ma anche indiretti:

- tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

Come si definirà nei box successivi, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Sarà strategico in questo caso il ruolo dei partner di progetto che si occupano di comunicazione (**Guide Slow**)

7) Obiettivi del progetto:

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con "Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN, perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Dalla loro istituzione, le pro loco si prodigano con zelo e sacrificio, per promuovere e valorizzare i beni presenti sul proprio territorio, operando con continuità anche lì dove, molte volte, gli enti preposti sono costretti a fermarsi o risultano assenti a causa della grave sofferenza economica che le affligge ormai in modo più incisivo da qualche decennio.

In linea con la “politica” di valorizzazione e promozione che accompagna lo spirito delle pro loco, si guidano i giovani volontari del servizio civile a perseguire, secondo quanto previsto da questo progetto, i seguenti obiettivi.

Una maggiore conoscenza delle risorse del territorio che parte attraverso la sensibilizzazione della popolazione più attiva, appunto la nostra compresa tra i 14 e gli over 65 (**tabella I**), permette non solo di riconoscere il valore di ciò che, nella maggior parte dei casi, non si sa di possedere, ma ciò porta ad una maggiore attenzione, tutela, fruizione e anche condivisione. Tutto ciò, come dimostrato in ampi casi nei paesi esteri e documentato da importanti studiosi che si occupano di valorizzazione e promozione del territorio (si veda Hugué De Vareine, *Le Radici del Futuro*, o F. Santagata, esperto e teorico dei distretti culturali), quando parte dal basso, ossia dalla popolazione, meglio ancora se dai giovani, comporterà azioni e progetti che avranno basi e radici solide e durature, rappresentando un’eredità che si trasmetterà da una generazione all’altra. Tutto ciò, in molti casi inconsapevolmente, già è compiuto dalle Pro Loco con un grande lavoro di associazionismo e aggregazione della popolazione locale, in particolare dei giovani.

Obiettivo generale

Il presente progetto si pone l’obiettivo generale è di

sensibilizzare i residenti e promuovere le risorse culturali della provincia di Caserta.

Conservazione, promozione fruibilità sono alla base dello sviluppo e della tutela del patrimonio culturale, che merita ogni tipo di cura contro la devastazione causata dall’incuria, dall’indifferenza e da ogni altra forma di violenza che, nel momento in cui è posta in essere, è errato considerare una qualche forma di atto vandalico o stato di abbandono in quanto semplice rudere. Ogni atto di violenza contro il nostro patrimonio culturale è una violenza contro noi stessi, la nostra storia, ciò che siamo stati e ciò che saremo. I tristi e orripilanti fatti di Palmira, che hanno sconvolto l’opinione pubblica nel corso di quest’anno, sono stati interpretati da valenti studiosi esperti del settore storico-archeologico, a ragione, come una sorta di genocidio culturale che va al di là dello sterminio fisico di una intera generazione di un popolo, ma come un atto che ha voluto cancellare definitivamente quel popolo da questo pianeta, dalla storia.

Basti questo a dare valore ai grandi sforzi compiuti dalle pro loco, che nei limiti delle loro possibilità, operano in senso opposto. L’aiuto dei volontari del servizio civile costituisce un valore aggiunto e una grande forza a ciò che già si propone di fare la Pro Loco in piccolo e la stessa Unpli, in scala maggiore.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani, anche con azioni informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri, ecc, con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (Mercogliano News, Hubcom Communication, Contrada Service, Prolocando etc).

Il progetto intende sviluppare, seguendo le tracce delle diverse dominazioni che si sono susseguite nel corso dei secoli, nei luoghi di una parte della Provincia di Caserta dove esistono ricche e significative testimonianze, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell’arte, nella cultura, nell’artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza della storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l’intera provincia.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e, soprattutto, grazie all’apporto dei volontari in

servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, la pro loco di CAIAZZO, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

Obiettivi specifici

L'obiettivo generale che si propone il progetto è di trasmettere l'eredità delle conoscenze e un più profondo senso di appartenenza al territorio e alla propria storia, attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. *Arricchimento e aggiornamento delle informazioni sui siti web delle sedi di progetto, riguardo le risorse culturali e le attività che hanno per oggetto i destinatari del presente progetto*
2. *Allestimento di punti informativi durante gli eventi locali*

Tutto ciò avviene attraverso una serie di azioni o direttrici:

- a)** La ricerca bibliografica e storiografica, che contribuisce ad arricchire la storia più o meno nota dei monumenti in questione con informazioni che saranno utili alla realizzazione di materiale da distribuire nei punti informativi e per arricchire i siti web.

La fase di ricerca è quella più stimolante e interessante per un giovane volontario che si avvicina per la prima volta a questo tipo di studio e che troverà soddisfacente vedere il risultato del proprio lavoro nel materiale documentativo previsto al termine dell'anno di servizio civile. Le interviste a persone anziane costituiscono un aspetto fondamentale di questa fase del progetto, dato che è un modo per conoscere il passato attraverso coloro che lo hanno vissuto e ne sono stati testimoni oculari.

Vincoli

Può accadere che si riscontrino difficoltà nel campo della ricerca storiografica. Per ovviare a questo problema, i giovani volontari sono affiancati per tutto il tempo del servizio civile da esperti del settore, che li guideranno e consiglieranno nell'iter previsto dalla ricerca.

- b)** Realizzazione di un archivio che raccolga e preservi tutto ciò che verrà recuperato dalla ricerca

La realizzazione di archivio sarà utile non solo per la popolazione locale, la quale potrà essere interessata a documentarsi e approfondire tematiche sui beni presenti sul territorio, ma, come avviene sempre più frequentemente, potranno servire anche studiosi del settore e giovani studenti per le loro ricerche. Il recupero di materiale fotografico, oltre che di pubblicazioni scientifiche di carattere letterario, potrà permettere anche di riconoscere l'aspetto originario e le fasi di trasformazione che il monumento oggetto di ricerca, ha subito nel corso del tempo.

Vincoli

Può accadere di non trovare molta disponibilità presso gli enti, soprattutto privati, che conservano materiale utile alla ricerca o Le stesse pro loco, sedi di servizio civile, insieme all'Unpli provinciale provvedono anzitempo a stipulare protocolli d'intesa con i suddetti enti allo scopo di rendere nota la loro disponibilità non solo nel campo della ricerca ma anche per la stessa formazione prevista sia in sede che generale.

c) Realizzazione di materiale quali brochure, ed eventi come seminari, convegni, visite guidate per diffondere e trasmettere la conoscenza e il valore del patrimonio culturali

Tutto il materiale ritrovato e raccolto sarà utilizzato per produrre materiale documentativo come pubblicazioni riguardanti percorsi sul territorio i cui punti di interesse risultino essere i monumenti stessi; vademecum o brochure da utilizzare in occasioni di particolari eventi da poter distribuire a titolo divulgativo e/o informativo. Le stesse informazioni possono essere riprodotte in versione multimediale in modo da poterlo fare circolare e condividere sulle piattaforme web, in particolare sui social che sono diventati oggi un utile mezzo di trasmissione essendo un singolo documento consultabile allo stesso momento da migliaia di utenti.

Attraverso l'organizzazione di incontri periodici, seminari, convegni, è possibile informare e divulgare le notizie raccolte attraverso la ricerca e depositate nell'archivio. Accanto a questi incontri, che saranno assolutamente digeribili e fruibili anche ai non esperti, agli addetti o appassionati del settore, si potranno organizzare eventi di degustazione, visite guidate lungo percorsi che includano anche i monumenti interessati dal progetto o manifestazioni che possano fare da cornice al momento prettamente culturale.

Vincoli

La scarsità delle risorse economiche che possono determinare la mancata pubblicazione di materiale cartaceo, potrà essere sopperita dalla pubblicazione di materiale multimediale che, secondo quanto stipulato con i partner del presente progetto, sarà condiviso e pubblicato sulle proprie piattaforme web (social, blog e siti web) e raggiungere un gran numero di utenti.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, saranno i seguenti riassunti in tabella

Indicatori	SITUAZIONE INIZIALE	RISULTATI ATTESI
Presenza di un punto informativo aggiornato	Su un totale di 76 manifestazioni, sono allestiti solo 39 punti informativi	76 punti informativi, uno pe ogni manifestazione
Aggiornare ed arricchire le informazioni dei siti web delle sedi di progetto	52 siti web su 106 non sono aggiornati completi delle informazioni necessarie	Arricchire tutti e 25 i siti web, o pagine facebook

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura;
- l'incremento dei visitatori
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'intera struttura organizzativa Unpli, in ogni ordine di livello (locale, provinciale, regionale e nazionale), con il supporto dei volontari di servizio civile e di ogni risorsa umana che partecipa a vario titolo a questo progetto, opera allo scopo di tutelare e valorizzare i beni culturali locali: archeologici, architettonici e paesaggistici.

Le azioni che saranno messe in campo avranno lo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al box 7:

1. Arricchimento e aggiornamento delle informazioni sui siti web delle pro loco e dei comuni, riguardo le risorse culturali e le attività che hanno per oggetto i destinatari del presente progetto
2. Allestimento di punti informativi durante gli eventi locali

Attraverso le seguenti tre direttrici:

- a)** La ricerca bibliografica e storiografica, che contribuisce ad arricchire la storia più o meno nota dei monumenti in questione con informazioni che saranno utili alla realizzazione di materiale da distribuire nei punti informativi e per arricchire i siti web
- b)** Realizzazione di un archivio che raccolga e preservi tutto ciò che verrà recuperato dalla ricerca
- c)** Realizzazione di materiale quali brochure, ed eventi come seminari, convegni, visite guidate per diffondere e trasmettere la conoscenza e il valore del patrimonio culturali

Tutto ciò ha l'obiettivo primario di sensibilizzare alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale, innanzitutto da parte dei locali che, spesso accade, custodiscono tesori di cui non sono a conoscenza, nonostante abbiano un valore e una storia fondamentale per rafforzare il senso di appartenenza e di identità, e, non ultimo, possono costituire un volano di sviluppo economico del territorio.

Le attività e le azioni proposte per il raggiungimento degli obiettivi individuati, si svolgeranno all'interno delle sei pro loco o presso le sedi messe a disposizione dai partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Di seguito si mostra il piano di attività che coinvolgerà non solo i volontari di servizio civile ma anche i partner e i responsabili preposti alla formazione.

Tabella XVII

ATTIVITA'	Fase	Attività	Periodo	Partner
------------------	-------------	-----------------	----------------	----------------

Inserimento del volontario (FASI 1,2,3 diagramma Gantt)	1	<p>Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per il raggiungimento delle finalità progettuali.</p> <p>Saranno commentanti insieme i punti essenziali del progetto, gli obiettivi da perseguire e le direttrici da attuare attraverso precisi mezzi. L'Olp formerà tutti gli strumenti utili all'acquisizione di tali conoscenze.</p>	1° mese	
	2	<p>Formazione specifica: viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario ed erogata entro i primi 90 giorni. Ci saranno momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.</p> <p>In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.</p>	Dal 1° al 3° mese	
	3	<p>Formazione generale: è a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Unpli Caserta e la sede capofila (pro loco Caiazzo) con lezioni in aula, formali e non formali con dinamiche di gruppo. FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale</p>	Dal 1° al 6° mese	

<p>Visione dell'archivio, ricerca storiografica</p> <p>(FASE 4 diagramma Gantt)</p>	<p>4</p>	<p>I volontari prenderanno consapevolezza del materiale di ricerca già disponibile e presente in pro loco e presso gli archivi comunali. Inoltre, ciascun Olp organizza uscite presso biblioteche, archivi vescovili, parrocchie e sedi di associazioni, archivi fotografici, per reperire altro materiale bibliografico e documentativo, custodito al di fuori del proprio ambito comunale.</p> <p>A queste attività di ricerca di materiale storiografico, si aggiungano le interviste che verranno fatte alle persone più anziane presenti sul territorio, che possono arricchire le notizie storiche con fatti e notizie personali ed avvincenti e che rendono maggiormente “personale ed unica” la storia di un preciso monumento o complesso monumentale di un dato luogo.</p>	<p>2°-3° mese</p> <p>2°.e 3° mese</p>	<p>Archivi delle Parrocchie, Confraternite, Vescovati, biblioteche, comuni.</p>
<p>Monitoraggio e pianificazione progettuale</p> <p>(FASE 5 diagramma Gantt)</p>	<p>5</p>	<p>Aggiornamento sulle attività svolte e su quelle da svolgere rispetto agli obiettivi da definire nel progetto e già modulate nel diagramma di Gantt. Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione del monitoraggio viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.</p>	<p>4°-8°-12° mese</p>	

Censimento e catalogazione (FASE 6 diagramma Gantt)	6	<p>I volontari si impegneranno in un censimento dei beni presenti sul territorio, individuati tramite la ricerca storiografica e le interviste interando la realizzazione di un catalogo con indagini sul territorio. Dunque, si notificheranno non solo i monumenti principali individuati per gli obiettivi di questo progetto ma anche monumenti, magari sconosciuti ai più, che potranno essere oggetto delle azioni dei prossimi progetti di servizio civile.</p>	4°-5° mese	
Comunicazione e promozione (FASI 7-8 diagramma Gantt)	7	<p>Aggiornamento del sito web della pro loco, del comune e comunicazione delle informazioni ai siti web del GAL e siti dedicati agli eventi.</p>	Dal 5° al 12° mese	<p>Clarus, Guideslow, Uffici comunali addetti</p>
Organizzazione di seminari e convegni (FASE 9 diagramma Gantt)	9	<p>Programmazione di attività culturali (seminari, convegni) e sopralluoghi, con la richiesta delle dovute autorizzazione alle autorità competenti ed il coinvolgimento di artisti ed artigiani locali e provinciali. Sono coinvolte le intere comunità cittadine, che potranno essere sensibilizzate alla conoscenza delle risorse culturali del proprio territorio</p>	Dal 6° al 12° mese	<p>Comuni</p>
Manifestazioni culturali (FASE 10 diagramma Gantt)	10	<p>Rassegne fotografiche, laboratori con scuole, escursioni lungo itinerari aperti a tutti</p>	Dal 6° al 12° mese	

Gantt)				
Realizzazione di materiale informativo (FASE 11 diagramma Gantt)	11	Realizzazione di una brochure contenente notizie significative sulle risorse locali ed itinerari e il calendario degli eventi. Laddove le risorse economiche non permettano la redazione di materiale cartaceo, si potrà produrre un documento multimediale da poter condividere online, dal sito Unpli provinciale, dal sito della Pro Loco e dai siti dei Partner del progetto, come previsto nei protocolli d'intesa.	Dal 6° al 8° mese	
Presentazione del lavoro (FASI 12 diagramma Gantt)	12	Organizzazione di un incontro con presentazione del materiale prodotto e del lavoro compiuto dai volontari.	12° mese	Comune
Valutazione e verifica risultati (FASI 13-14 diagramma Gantt)	13	Serie di incontri, a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall'Unpli Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.	12° mese	Sede UNPLI di Caiazzo; Sede Pro loco Caiazzo
	14	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20).	12° mese	

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l’utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all’ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell’ UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- **Amministratori locali** (presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell’ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell’assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all’UNPLI Campania, grazie alla LR 18/2014,3, riconosce “ il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni

località". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti saranno di 2 unità: dott. **Eugenio Viti** e sig.ra **Lucia Cavallaro**, il dott. **Viti**, inoltre, è membro delegato in rappresentanza **dell'Assessorato nel Comitato regionale UNPLI Campania**

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **“La provincia di Caserta e le sue espressioni culturali”** si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7. Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: **“contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”**, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei**

documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)

- **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'anno di Servizio Civile, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello p apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizi di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione p la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attiv progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone espe (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner co già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massi valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quin pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamen presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazi precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzand tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associaz poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazio raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dire cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente p meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale pe Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffus

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	8%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	10%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	10%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.</p>	6%
5	<p>Biblioteconomia ed archivistica , nonché metodologia di ricerca storica. Attività alla base dell'acquisizione del materiale documentativo che sarà utilizzato sia per creare materiale informativo (cartaceo e/o multimediale) che un archivio da custodire in sede.</p>	9%
6	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, 	35%

Attività di Progetto

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:

- ❖ *Inventario sul patrimonio culturale della provincia di Caserta;*
- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni.

Terzo e quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quinto mese

I volontari si impegneranno in un censimento dei beni presenti sul territorio, individuate anche tramite la ricerca storiografica e le interviste e indagini sul territorio. Dunque, si notificheranno non solo i monumenti principali individuati per gli obiettivi di questo progetto ma anche monumenti, magari sconosciuti ai più, che potranno essere oggetto delle azioni dei prossimi progetti di servizio civile. Seguirà un aggiornamento del sito web della pro loco e del materiale informativo cartaceo e digitale da distribuite a titolo divulgativo.

Dal Sesto all'ottavo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco organizzeranno ore di laboratorio didattico presso le sedi pro loco nonché attività quali visite guidate e mostre fotografiche, che siano destinate principalmente a giovani studenti di scuole primarie e secondarie di I° grado.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e

	<p>privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.</p> <p>Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio culturale.</p> <p>I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.</p> <p><u>Decimo e undicesimo mese</u></p> <p>In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno la realizzazione di un vademecum territoriale contenente notizie significative sulle risorse locali ed itinerari ed il calendario degli eventi.</p> <p>Laddove le risorse economiche non permettano la redazione di materiale cartaceo, si potrà produrre un documento multimediale da poter condividere online, dal sito Unpli provinciale, dal sito della Pro Loco e dai siti dei Partner del progetto, come previsto nei protocolli d'intesa.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p>In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, sia mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>Serie di incontri, a livello provinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall'Unpli Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.</p> <p>Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20).</p> <p>I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
7	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
8	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p>	5%

	il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	
9	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (GuideSlow)	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, le fonti e fontane, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi*

all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ...” (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

49

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

49

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto delle norme sulla privacy

Poi la disponibilità:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita		C.F.
1	PRO LOCO ALIFANA	ALIFE	VIA ROMA N. 105	98113	1	SANTAGATA LUCA	29.03.1981	SNTLCU81C29F952D	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
2	Pro Loco Caiazzo	Caiazzo	P.zza S. S. Menecillo, 1, già Piazza G. Verdi, 1	23677	2	DE ROSA ENRICA	27/01/1987	DRSNRC87A67G596W	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
3	PRO LOCO CASAPESENA	CASAPESENA	C.SO EUROPA N. 1	23678	1	DIANA ANTONIO	21/09/1989	DNI NTN89P21G309Q	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
4	Pro Loco Castel Campagnano	Castel Campagnano	P.zza Domenico Cotugno	124060	2	De Crosta Letizia	15/06/1985	DCRLTZ85H55G596N	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
5	Pro loco La Castellana	Castel di sasso	Via f.s. Campagnano	38815	2	Coletta Caterina	01/03/1984	CLTCRN84C41B963Q	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
6	Pro loco Cellole	Cellole	Via Raffaello	7882	1	LEONE GIUSEPPE	27/10/1976	LNEGPP76R27B715C	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
7	Pro Loco Janus	Giano Vetusto	Piazza Pozzillo snc	98176	1	Scialla Lorenzo	31/03/1983	SCLLNZ83C31B963J	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
8	Pro Loco Letizia	Letino	Via Filippo Turati	98179	1	Paoella Luigi	08/10/1957	PLLLGU57R08E554M	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
9	Pro Loco Marcianise	Marcianise	Piazza Umbero I, 29	98183	1	Maietta Filomena	25/01/1988	MTTFMN88A65E932L	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
10	Pro loco Mondragone	Mondragone	Corso Umberto I n3	182	2	Pagliaro Giuseppe	27/09/1973	PGLGPP73P27H501V	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
11	Pro Loco Parete	Parete	Via Roma,31	121945	1	Ciccarelli Vincenzo	05/03/1958	CCCVCN58C05G333J	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
12	Pro Loco Vallata	Piedimonte Matese	Via A. S. Coppola 195	39889	2	Castrillo Giuseppe	17/04/1949	CSTGPP49D17G630Z	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
13	Pro Loco Pontelatone	PONTELATONE	PARCO ARNOSELL O	7883	1	SCARAMUZZO LUIGI	30/05/1949	SCR LGU49E30G849T	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963

									O			
14	Pro Loco La Trebulana	PONTELATO NE	VIA ROMA,192	7884	2	Sabino Giovamba ttista	29/04/1965	SBNGMB65 D29G849G	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
15	Pro Loco Alvignanes e	Alvignano	Largo Diaz, Ex stazione Alifana, 81012 Alvignano	38804	1	D'Alessio Gianmarc o	29/01/1980	DLSGMR80 O29B715Q	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
16	RUVIANO- COMUNE	RUVIANO	VIA UMBERTO I°	98777	6	Michela Morelli	01/11/1977	MRLMHL77 S41B963Y	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
17	PRO LOCO Rajano	RUVIANO	CORSO UMBERTO +	12900	2	Angela Morelli	8/51976	MRLNGL76E 48B963M	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
18	Pro Loco Polis	San Felice a Cancello	Via Roma 105	127595	1	Piscitelli Pietro	16/01/1952	PSC PTR 52A16 H834H	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
19	Pro Loco Talanico	San Felice a Cancello (CE)	Via Talanico 71	127598	2	Gagliardi Antonio	30/12/1980	GGLNTN80T 30E791C	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
20	Pro Loco San Marcellino	San Marcellino	Via Conte n.21	98233	2	Fabozzi Francesco	26/05/1963	FBZFNC63E 26H978G	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
21	Pro loco Genius Loci	San Potito Sannitico	Via Botteghe, 4	39874	1	Savoia Gianmari o	07/05/1983	SVAGMR83 E07G596K	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
22	Pro loco Sant'Angiole se	Sant'Angelo D'alife	Via Roma	124792	1	Lusoli Daniela Maria Alfonsina	07/02/1966	LSL DLM 66B 47I 273 K	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
23	Pro loco di Santa Maria a Vico	Santa Maria a Vico	Via appia antica ,311	441	2	Savino Giovanni	10/08/1993	SVNGNN93 M10B963P	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
24	Pro Loco SESSA AURUNCA	SESSA AURUNCA	CORSO LUCILIO, 92	23693	2	VINGIONE AMALIA	03/07/1982	VNGMLA82 L43B963V	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
25	Pro Loco Teano e Borghi	Teano	Piazza Umberto I	124156	2	Lacetera Giuseppe	13/09/1946	LCTGPP46P 13L083T	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
26	PRO LOCO TERRASRINI A	TRENTOLA DUCENTA	VIA NICOLA MERENDA, SNC	127652	2	DELLA VOLPE GIANNI	08/02/1994	DLGN94B 08F839X	RIVET TI ANTIM O	10/05/19 67	RVTNTM U	67E10B963
27		Vairano	Via Roma	12902	1	Marseglia	25/05/1963	MRSRTR63E	RIVET	10/05/19	RVTNTM	67E10B963

	Pro Loco Vairano Patenora	Patenora	N° 100			Arturo		25L540K	TI ANTIMO	67	U	
28	Pro Loco Caianello	Caianello	Via Pescara	98131	1	Davide Laurenza	29/09/1975	LRNDVD75P 29G596S	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
29	Pro Loco Vitulatina	Vitulazio	V.le Kennedy, 10	13962	1	Michele Buonocore	04/10/1969	BNCMHL69 R04B963E	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
30	Pro Loco Botteghino	San Felice a Canello	Via Coste, 35	115020	1	Angelo Librera	15/02/1976	LBRNGL76B 15B963U	RIVETTI ANTIMO	10/05/1967	RVTNTMU	67E10B963
31	Unpli Campania	CONTRADA	Via Pastino 22	99645	1	Argenio Maria Antonietta	16/06/1989	RGNMNT89 H56A509C	SILVESTRI GIUSEPPE	18/04/52	SLVGPP5	2D181301K

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come "valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è Infolin

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale "**PAESE MIO**" è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e

approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l’inserimento del Premio Letterario nell’ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un’ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l’UNPLI, accreditati in prima classe all’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/I’ del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l’Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l’organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l’Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l’importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L’Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l’appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l’impegno dell’organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2017	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2017 a conclusione anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	3

istituzionali con i partner etc		interessato		
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione Progetti	//////////	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI	Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

si

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, **UNPLI CASERTA** - Ente Capofila e le Pro Loco di: Alife , Alvignano, Caiazzo ,Casapesenna, Castel Campagnano, Castel Di Sasso, Cellole, Giano Vetusto, Letino, Marcianise, Mondragone, Parete Piedimonte Matese ,Pontelatone ,Ruviano Comune, Ruviano Pro Loco, San Felice a Cancelli Pro Loco, Pro Loco Polis, San Marcellino, San Potito Sannitico, Santa Maria a Vico, Sant'Angelo D'Alife, Sessa Aurunca, Teano, Treglia, Trentola Ducenta, Vairano Patenora, Vitulazio hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€1.500	€1.000	€2.500

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
------	------------------------------	-------------------------

N. 30	€2.500	€75.000
-------	--------	---------

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1)*. Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

PARTNER REGIONALI

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteche dell'Università di Salerno e del Comune di Alife;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Automobile con guida (PROLOCANDO, IBIS Project),
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)
 - I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, Comune di Caiazzo, Castel di Sasso** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
 - Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
 - Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
 - Schede di autovalutazione;
 - Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università Telematica "Giustino Fortunato"

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Università di Napoli L'orientale
Università di Napoli Federico II

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

- A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);
- B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

- c. C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- d. D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e. E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;
- f. F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- g. G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h. H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
- i. I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
- j. L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede. La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:
- **CAIAZZO – Palazzo Mazziotti – messo a disposizione del Comune di Caiazzo;**

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con

l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

si

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, attiva, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale lezione frontale.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante: (per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Totale ore: 13 (30.9 %)

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Totale ore: 17 (40.5 %)

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Totale ore: 12 (28.6%)

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per

la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:

nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

la

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso strutture idonee presso gli enti partner..

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. Pro loco di Alife | 16. Pro loco di Pontelatone |
| 2. Pro loco di Alvignano | 17. Pro Loco Polis |
| 3. Pro Loco Botteghino | 18. Pro Loco di Treglia di Pontelatone |
| 4. Pro Loco Caianello | 19. Pro loco di Ruviano |
| 5. Pro loco di Caiazzo | 20. Comune di Ruviano |
| 6. Pro loco di Casapesenna | 21. Pro loco Talanico |
| 7. Pro loco di Castel Campagnano | 22. Pro loco di San Marcellino |
| 8. Pro loco di Castel Di Sasso | 23. Pro loco di San Potito Sannitico |
| 9. Pro loco di Cellole | 24. Pro loco di Santa Maria a Vico |
| 10. Pro loco di Giano Vetusto | 25. Pro loco di Sant'Angelo D'Alife |
| 11. Pro loco di Letino | 26. Pro loco di Sessa Aurunca |
| 12. Pro loco di Marcianise | 27. Pro loco di Teano |
| 13. Pro loco di Mondragone | 28. Pro loco di Trentola Ducenta |
| 14. Pro loco di Parete | 29. Pro loco di Vairano Patenora |
| 15. Pro loco di Piedimonte Matese | 30. Pro loco di Vitulazio |

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una fase introduttiva, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di formazione specifica su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area valorizzazione storia e cultura locale e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari in servizio civile che prendono parte al progetto **“LA PROVINCIA DI CASERTA E LE SUE ESPRESSIONI CULTURALI”**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno

acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il BILANCIO DI COMPETENZE la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri

per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o

archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione, attività e manifestazioni,	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office, programmazione e realizzazioni eventi .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell' Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demotno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") 	4

Specie su quanto previsto nel box 8.3 – Formatore: **SALZILLO DANTE, LUIGI DE MARTINO, GIOVANNI DI LUISE**

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	5
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Data 10 Ottobre 2016

la Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Tavella Bernardina